

06.05.2020

LECTIO DIVINA

Preghiamo

Spirito di Dio, donami un cuore docile all'ascolto.
 Togli dal mio petto il cuore di pietra
 e dammi un cuore di carne
 perché accolga la parola dei Signore e la metta in pratica.
 Fa' che io impari il silenzio vigile di Nazareth
 per conservare, come Maria, la Parola dentro di me,
 per lasciarmi trovare da Dio
 che incessantemente mi cerca.
 Fa' che io sperimenti nella mia vita
 la presenza amorevole del mio Dio
 che mi ha disegnato sulle palme delle sue mani.
 Fa' che io non ponga ostacoli alla Parola
 che uscirà dalla bocca di Dio.
 Che tale Parola non torni a lui
 senza aver operato in me ciò che egli desidera
 e senza aver compiuto ciò per cui l'ha mandata.
 Amen.

Carlo Maria Martini



***Io sono la via,
la verità e la vita***

Ascoltiamo

Dal Vangelo di Giovanni 14,1-12

In quel tempo, Gesù disse:

¹ Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. ² Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: «Vado a prepararvi un posto»? ³ Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. ⁴ E del luogo dove io vado, conoscete la via».

⁵ Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». ⁶ Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. ⁷ Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

⁸ Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». ⁹ Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: «Mostraci il Padre»? ¹⁰ Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. ¹¹ Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse.

¹² In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre.

Meditiamo

1. Può capitare anche a noi, soprattutto in questi giorni di pandemia, di essere inquieti, agitati, **di avere paura** di fronte al mistero del dolore, della morte, del male, di fronte al mistero stesso della vita, dell'al di là, di Dio, vedendo che la nostra vita, giorno dopo giorno, si avvia alla conclusione. L'apostolo Filippo cerca la sicurezza in una visione (*"mostraci il Padre"*). Ma non occorre che andiamo in cerca di cose straordinarie o di visioni, di apparizioni. Gesù ci dice una cosa molto semplice che ci dà una grande serenità: ci parla della **casa del Padre**, lì c'è anche **il nostro posto**. Egli ritornerà a prenderci perché siamo dove è lui: questo è il senso della morte. Il Vangelo conosce soltanto un mezzo attraverso il quale possiamo difenderci dalla paura: **la fede**. Essa ci indica la meta e la strada per arrivare. E ci assicura che il Signore non ci lascia soli. Anche Gesù ha provato tristezza e turbamento di fronte alla passione. Ha cercato forza e conforto nella **preghiera**, rimettendosi pienamente nelle mani del Padre; e poi nella vicinanza degli apostoli, dei suoi amici: *"La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me"* (Mt 26, 37).

2. La vita è come **un viaggio**. Al termine c'è qualcuno che mi attende, qualcuno che mi desidera, che mi aprirà le braccia, che mi accoglierà dicendomi: "Ecco il tuo posto che io ho preparato per te, da sempre". Un grande prete francese diceva che la morte è come cadere in un baratro oscuro, ma sapendo che in fondo ci sono le braccia del Padre, a prenderci, ad accoglierci.

3. La parola di Gesù che abbiamo ascoltato ci pone delle domande.

*Vogliamo conoscere **la via**?* Tra i tanti maestri dell'umanità che si propongono a noi, anche attraverso i mezzi di comunicazione, solo di Uno ci possiamo fidare, Cristo Signore.

*Vogliamo conoscere **la verità**?* Guardiamo a Cristo, ascoltiamo la sua parola. Solo lui può dirci la verità su Dio, sull'uomo, sulla vita, sul mondo.

*Vogliamo possedere la pienezza della **vita**?* Gesù è l'unico che sa dare un significato e un fine nuovo al nostro vivere, l'unico che può darci la vita in abbondanza, una vita autentica che non finirà.

"Non può condurci per luoghi traviati Colui che è la via, né ingannarci con false apparenze Colui che è la verità, né abbandonarci nell'errore della morte Colui che è la vita" (S. Ilario, vescovo di Poitiers).

4. Camminiamo lungo la via, verso la meta con un desiderio: che l'umanità migliori, **migliorando noi stessi**. È stato detto: "Ogni uomo che sale più in alto eleva tutto il mondo". Spesso, in questo tempo di pandemia, sentiamo ripetere una domanda: come sarà dopo, sarà migliore il mondo, saranno migliori gli uomini? Come ci dice anche il nostro vescovo: "Se di fronte a questa tragedia non avremo la forza di cambiare noi stessi, il nostro cuore e il nostro modo di pensare, tutto sarà stato inutile".

E il **come cambiare** ce lo ha insegnato Gesù.

Preghiamo (Salmo 23)

Tu sei la vita
che dona semi di pace
perché noi li curiamo in bellezza,
che schiarisce il pensiero tra le carezze,
che trae in salvo il passato
e lo risemina nel futuro.
Tu sei il buon pastore,
sussurri il mio nome e mi precedi
e quando mi smarrisco mi cerchi
e mi dici: "Torna, ricostruiremo la casa".
Tu sei la via
della mia ricerca inquieta,
la distanza del mio fuggire.
Tu sei il figlio dell'uomo
che ami il mio contorto cuore,
tenerezza di figlio
che mi toglie dal mio guscio.
Tu ci sei.
Portaci l'ora della sincerità e del fuoco
e ricordaci che ogni cosa che vive
è santa.

Luigi Verdi



Agiamo

Siamo nel mese di maggio, dedicato a **Maria**.

Il Papa ci invita a riscoprire la bellezza di pregare il Rosario a casa, con qualcuno, oppure personalmente.

"Contemplare insieme il volto di Cristo con il cuore di Maria, nostra Madre, ci renderà ancora più uniti come famiglia spirituale e ci aiuterà a superare questa prova".